

Caos dei trasporti bufera su Esposito si dimette Micheli



- > Il dg di Atac contro l'assessore: "Troppe interferenze"
- > Il chiarimento rinviato al rientro di Marino dagli States
- > Ama, Causi sconfessa Fortini sulla quotazione in borsa

In bilico il neo-assessore ai Trasporti Stefano Esposito: il sindaco starebbe meditando di metterlo alla porta. L'ultimo fronte aperto dal senatore di Moncalie-

ri è quello con il dg di Atac, Francesco Micheli. Che giovedì ha rassegnato le sue dimissioni spiegando, in una lettera di fuoco, di aver subito «pesanti inter-

ferenze» nella gestione dell'azienda. Il chiarimento con Marino è fissato al rientro del sindaco dagli States. Intanto, ieri, l'aula Giulio Cesare ha dato un

sofferto ok alla delibera che prevede l'affidamento ad Ama della gestione dei rifiuti per altri 15 anni. Ma Causi gela Fortini sull'ipotesi di quotare in borsa la municipalizzata: «Non con me».

GENTILE E VITALE ALLE PAGINE II E III

Il Campidoglio

Il caso Il manager: troppe interferenze
Nuova tegola sull'assessore alla Mobilità
Marino lo convoca al rientro dagli Usa

Trasporti, guerra Esposito-Micheli E il dg Atac lascia

GIOVANNA VITALE

POTREBBE essere la classica goccia che fa traboccare il vaso. Ormai stracolmo di polemiche e scontri al fulmicotone tra il vulcanico Stefano Esposito e pezzi importanti della

maggioranza, compresi colleghi di giunta e il sindaco medesimo. Il quale, secondo Radio Campidoglio, si sarebbe stufato delle uscite estemporanee del neo-assessore alla Mobilità (indicato da Matteo Orfini) e starebbe meditando di metterlo alla porta. Il redde rationem fissato per lune-

di, al rientro del primo cittadino dagli States. Con buona pace del Marino-ter.

L'ultimo fronte aperto dal senatore chiamato a curare i disastri trasporti romani è quello con il direttore generale di Atac Francesco Micheli: l'uomo che

ha ormai assunto su di sé tutte le deleghe operative, essendo l'ad Broggi in uscita, e si sta dannando l'anima per salvare un'azienda tecnicamente fallita. È sin dal suo insediamento che Esposito litiga con il manager. L'ultima martedì pomeriggio,

quando mezzo consiglio comunale ha sentito l'assessore, alla buvette per un caffè, urlare al telefono parole pesantissime: «Senta Micheli, o lei fa come dico io oppure è meglio che se ne vada!».

Detto fatto. Il dg ci ha pensato un po' e giovedì è salito in Campidoglio per consegnare al capo di gabinetto Luigi Fucito la sua lettera di dimissioni indirizzata al sindaco. Poche righe in cui, sostanzialmente, si contesta la mancanza di un indirizzo strategico chiaro per Atac e, soprattutto, pesanti interferenze nella gestione.

Allusione neanche troppo velata alle botte da orbi che lui e l'assessore si danno da settimane, specie dopo il fallimento del bando per incrementare la flotta pubblica in vista del Giubileo. Gara sulla quale, tra l'altro, il senatore Ncd Andrea Augello ha presentato ieri un esposto all'autorità Anticorruzione e un'interrogazione al ministro Delrio per sapere se corrisponde al vero «il tentativo di Esposito di imporre all'intero cda un capitolato di gara per l'acquisto dei nuovi bus comprensivo delle manutenzioni. Un'idea assurda», scrive su Facebook il parlamentare, «visto che Atac ha di recente implementato i turni delle proprie officine. Eppure l'assessore di fronte alle resistenze di Micheli ha scritto una lettera al cda piena di spropositi, rivendicando tra le sue deleghe il controllo su Atac, che invece è ancora in capo al sindaco e, di fatto, ordinando per iscritto di procedere ad un appalto full service». Una indicazione che «configurerebbe

il reato di turbativa d'asta», smentita però a stretto giro dal vicesindaco Causi, il quale il giorno successivo avrebbe inviato una sua lettera al medesimo cda per ribadire l'autonomia decisionale.

Non l'unica grana per il senatore-assessore. Il cui nome sarebbe apparso in una informativa del Ros allegata all'inchiesta su presunte infiltrazioni della 'ndrangheta in Piemonte, come uno dei politici che sarebbero intervenuti per favorire la partecipazione di un imprenditore coluso alla costruzione della Torino-Lione. Accusa risibile, taglia corto: «Non ho ricevuto avvisi di garanzia, ma se sono indagato lo dicano». Turbolenze che fanno fibrillare una giunta appena nata e già in affanno. In attesa di capire cosa deciderà il sindaco al suo rientro a Roma.

“

LA GARA FALLITA

L'ultimo diverbio dopo il fallimento della gara per incrementare la flotta dei bus in vista del Giubileo

”



LA GIUNTA
La giunta capitolina dopo il rimpasto di luglio. A sinistra, il direttore generale di Atac Francesco Micheli



IVOLTI



DAL PIEMONTE
Stefano Esposito, senatore dem, è diventato assessore ai Trasporti in luglio dopo l'addio del suo predecessore Guido Improta

DALLA SICILIA
Marco Causi, palermitano, deputato dem e già assessore con Veltroni, è vicesindaco e assessore al Bilancio del Marino-ter

